

Informatica

La Posta Elettronica Certificata all'esame di maturità

di Nicola Bortolotti

Puntuale come il Natale, puntuale come “I Servizi Funerari”, anche quest’anno è giunto l’ennesimo rinvio dei termini previsti dal D.Lgs. 196/2003 “sulla privacy” per quanto riguarda – principalmente – la redazione del primo DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) – e, più in generale, l’adozione delle cosiddette “misure minime” (delle quali il DPS è parte importante) – da parte di coloro, in sostanza tutti gli utenti non privati di piccola e media dimensione, nonché le amministrazioni pubbliche (anche per quanto riguarda la redazione dei nuovi regolamenti sui dati sensibili), i quali non ne erano fino ad ora soggetti sulla base della precedente normativa (in particolare il D.P.R. 318 del 1999).

La misura – contenuta in un classico decreto “milleproroghe” la cui discussione è stata diverse volte... prorogata e il cui nome potrebbe fare storcere il naso non a pochi, in quanto paradigmatico di un’inclinazione tutta italiana al rinvio – è in realtà, come le precedenti, del tutto giustificata e giustificabile vista la pesantezza e la discutibilità formale e sostanziale dei numerosi adempimenti previsti dal D.Lgs. 196/2003, il cui livello di dettaglio impone scelte tecniche e procedurali assai criticabili e in molti casi oggettivamente non verificabili a posteriori, fatto questo assai grave essendo l’intero impianto del decreto – fondamentalmente bipartisan – retto da quella “inversione dell’onere della prova” che sempre (e senza obiettiva ragione) graverà come un macigno su chiunque tratti dati personali in forma digitale.

Il DPS, poi, è una sorta di “grimaldello” legale che attendono le apposite squadre di ispettori della Guardia di Finanza (con cui il Garante per la protezione dei dati personali ha rinnovato l’11 novembre scorso il protocollo d’intesa – riportato in appendice normativa e reperibile all’indirizzo

www.garanteprivacy.it/garant

e/doc.jsp?ID=1189063 per far partire controlli a tappeto sulle piccole realtà imprenditoriali. Due aspetti stonano in questo accordo: in primis il fatto che l’azione del “Nucleo Speciale funzione pubblica e privacy” della GdF si autofinanzi proprio grazie a parte delle sanzioni comminate nello svolgimento della sua attività; in subordine la constatazione che l’azione fin qui portata avanti si sia rivelata forte con i deboli (piccole realtà che, spesso, non si ritenevano nemmeno soggette alla precedente normativa e, per questa ragione, ma solo nei rari casi in cui ne hanno trovata la forza, hanno iniziato la strada di un lungo e incerto contenzioso contro le pesanti multe inflitte) mentre, al contrario, pressoché assente (o ininfluyente) nei confronti delle grandi aziende, anche di fronte a casi eclatanti riportati dalla stampa.

In bilico tra repressione e innovazione

Colpisce da tempo questa discrasia tra l’attività governativa (sia in questa che nelle passate legislature) che da un lato incentiva in molti modi l’utilizzo del mezzo informatico e telematico e – dall’altro – pone serissime ipoteche sul suo uso quotidiano.

Il ministro Stanca prosegue comunque con sicurezza sulla propria strada, e con sempre maggior vigore, forse confidando nel fatto che – come accade in molti casi in Italia – leggi troppo vessatorie o di problematica applicazione rimangono sostanzialmente disapplicate.

Nell’ambito delle iniziative promozionali, ad esempio, è difficile non notare l’intenso battage informativo/pubblicitario del Ministero per l’Innovazione e le Tecnologie su quotidiani e periodici riguardante i servizi offerti dal portale www.italia.gov.it, del quale “I Servizi Funerari” si è già occupato in passato sottolineandone luci ed ombre: l’enfasi è posta – a caratteri cubitali bianchi su fondo nero – sul fatto che il “100%



Figura 1

degli italiani può fare una raccomandata senza uscire di casa”.

Anche questa pubblicità, tuttavia – e non ce ne voglia Stanca che nei suoi interventi pubblici non di rado lamenta l’attenzione della stampa solo ai lati negativi dell’innovazione – sia nei modi che nei contenuti presta il fianco a non poche critiche anche da parte dei più convinti assertori e propugnatori delle “nuove tecnologie”, che pure riconoscono al ministro i cospicui traguardi enfatizzati nel comunicato del 12 dicembre riportato in appendice e reperibile in forma integrale all’indirizzo

www.innovazione.gov.it/ita/comunicati/2005_12_12.s.html.

Si inizi dal titolo, che nel richiamare la “raccomandata” è non poco fuorviante perché le Poste Italiane già offrono un servizio del tutto simile a ciò che intende il lettore-tipo di tale annuncio pubblicitario, attirato da questa parola fortemente legata alla tradizione burocratica cartacea del passato e del presente ma, nel contempo, assai lontana da quello che vorrebbe comunicare il ministro. È infatti sufficiente andare all’indirizzo www.poste.it/online/postaraccomandataonline (figura 1) per accedere al “nuovo servizio di Poste Italiane che ti consente di inviare raccomandate direttamente dal computer” e che provvede “alla stampa, all’imbu-statura e alla consegna al destinatario tramite Posta Raccomandata. La ricevuta della spedizione, che ha lo stesso valore legale della ricevuta fornita con la raccomandata tradizionale, viene inviata da Poste Italiane nella casella di posta elettronica “Postemail” del mittente. I documenti inviati sono automaticamente conservati per tre mesi in un archivio online che il mittente può consultare in qualsiasi momento. Come per Posta Raccomandata tradizionale puoi richiedere l’Avviso di Ricevimento, che ti verrà recapitato per Posta Ordinaria o Prioritaria.”

Nell’avviso pubblicitario del ministero, invece, non si vuole promuovere nulla di così consueto e – per molti versi – rassicurante; si invita al contrario a “recarsi” virtualmente sul portale italia.gov, digitare “posta elettronica certificata”, e – già qui – ci si perde purtroppo per strada, perché chi legge “raccomandata” si attende qualcosa di diverso dalla “PEC”, di cui questa rubrica si è già diffusamente occupata nel numero 2-2005.

Seguire le indicazioni del ministero equivale ad aumentare la propria diffidenza e ad allontanarsi dalle nuove tecnologie, perché – anche essendo interessati alla “Posta Elettronica Certificata”, rifacendosi alla lettera alle indicazioni della pubblicità governativa si viene condotti a due link dal contenuto abbastanza ostico per i non addetti ai lavori, due collegamenti ipertestuali non a caso entrambi afferenti all’organo tecnico creato dal Ministero, ossia al CNIPA, e del tutto criptici e inutili all’utente medio, che a quel punto penserà bene di recarsi di persona all’ufficio postale mettendo in scacco le ottime intenzioni del ministro...

La Posta Elettronica Certificata è una realtà

Dispiace constatare tali cadute sul piano della comunicazione, che pure da sempre viene riconosciuto nodale da parte del ministro Stanca, il quale – non a caso – da anni destina fondi e risorse non trascurabili ad iniziative di sensibilizzazione.

Ben altro impatto rispetto alla pubblicità ministeriale

avrà, senz’altro, l’invito alla prova di uno dei principali provider italiani, Libero, del nuovo servizio delle Poste Italiane (per ora gratuito per i clienti di Libero, ma ancora in fase di beta test come si può desumere dalle note in calce alle pagine internet) denominato Posteitaliane.mail@ che si avvicina a grandi passi – pur timidamente e senza dirlo – al concetto di PEC.

Le Poste Italiane, infatti, accanto alle raccomandate richieste via Personal Computer e inoltrate con mezzi tradizionali, hanno iniziato a offrire proprio il servizio auspicato da Stanca, del quale – oltre che tramite Libero – si può usufruire gratuitamente fino a fine febbraio 2006 accedendo al link www.poste.it/online/postemail_at (figura 2).

La Posta Elettronica Certificata, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2005 del Decreto 2-11-2005 “Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata” (il cui incipit è riportato in appendice) – che ha positivamente concluso l’iter normativo di cui questa rivista aveva iniziato a rendere testimonianza un

anno fa – è finalmente entrata in una fase che si potrebbe definire “esame di maturità”.

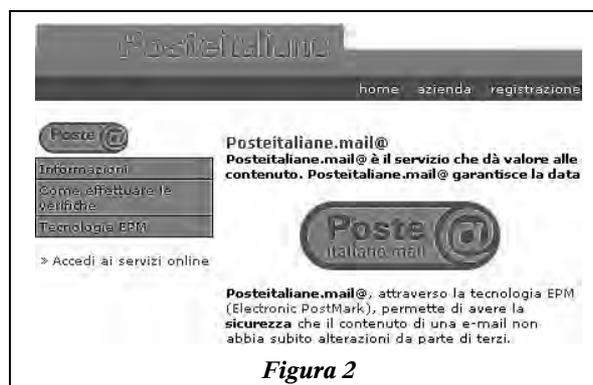


Figura 2

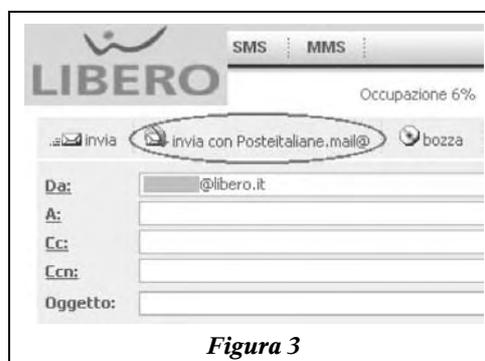


Figura 3

Tornando a Libero, che – grazie alla sua penetrazione nel tessuto degli internauti italiani – probabilmente farà la parte del leone, è facile constatare come l'attivazione del servizio sia pressoché immediata per chi possiede un account (e qui risiede tuttavia un potenziale punto di debolezza dal punto di vista della PEC, perché è abbastanza comune creare in modo selvaggio e incontrollabile identità multiple su tutti i maggiori provider gratuiti italiani, visto che non c'è bisogno di identificarsi mediante un documento...). L'utilizzo è parimenti facilissimo (tuttavia solo tramite interfaccia webmail, quindi non è possibile utilizzare un client di posta elettronica come Outlook Express o Thunderbird): basta cliccare sull'apposita nuova voce "Invia con Posteitaliane.mail@" (figura 3).

Difficile prevedere a priori il successo che avrà questa iniziativa – limitata alla trasmissione e dunque ancora lontana dall'idea di costruire una autentica *infrastruttura* PEC – ma è facile presumere che riscuoterà notevole interesse. Si può parimenti ritenere che – pur positivo in quanto semplice e del tutto conforme al modo di operare abituale di chi spedisce – questo nuovo servizio rischierà di ingenerare ulteriore confusione negli utilizzatori in ricezione, già insidiati da phishing sempre più sofisticati e sempre più oberati dallo spamming, in quanto si tratterà di una tipologia di posta elettronica "certificata" che potrebbe confondersi nel "rumore" di quella "comune" e che obbliga il destinatario, per la verifica, a procedure potenzialmente assai pericolose come il cliccare su un link.

Sorprende poi constatare che il "Service Personale" del Ministero del Tesoro, che ha di recente avviato la sperimentazione di invio del cedolino stipendio ai dipendenti pubblici via email (e già sono iniziati i problemi anche di notevole rilevanza ai sensi della normativa sulla privacy, con invio erroneo del cedolino – che può contenere dati sensibili – ad omonimi...), non abbia pensato di dare l'esempio inviandolo come posta certificata.

Se l'inedita alleanza Libero – Poste Italiane farà probabilmente la parte del leone per quanto riguarda l'utenza privata, l'attuale standard de-facto per le aziende è invece rappresentato – come anticipato nel numero 2-2005 della rivista – dal servizio "Legalmail" di Infocamere, giovane ma già maturo e pienamente rispondente ai requisiti che deve avere una infrastruttura di Posta Elettronica Certificata così come prevista dal quadro normativo (il D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 pubblicato sulla G.U. 28 aprile 2005, n. 97, il cui estratto è richiamato in appendice): una soluzione che parte da una consistente posizione di vantaggio (avendo partecipato a tutte le fasi della spe-

rimentazione sia della PEC che della firma digitale) ed non offre solo interfaccia web ma anche integrazione con i più comuni programmi "client" di posta elettronica (in particolare i prodotti Microsoft Outlook – escluso 2002 – e Outlook Express) su entrambi i versanti, ricezione e trasmissione, nonché con le smartcard per la firma digitale.

"Legalmail", in via promozionale, offre attivazione e utilizzo gratuito a tutte le imprese fino al 30 giugno 2006 (figura 4) dopodiché consentirà il mantenimento gratuito della casella in modalità ricezione (ed è proprio questa importantissima modalità quella che, per ora, manca alle proposte di Libero e Posteitaliane), l'estensione del servizio per un anno a 4,08 € al mese con invii e ricezioni illimitate, l'acquisto di un pacchetto da 10 Euro per 30 invii e ricezioni illimitate e – infine – l'acquisto di un pacchetto da 20 Euro per 70 invii e ricezioni illimitate.

APPENDICE

Protocollo di intesa Garante-Guardia di finanza

Venerdì 11 novembre 2005 è stato firmato il nuovo protocollo d'intesa tra la Guardia di Finanza e il Garante per la protezione dei dati personali. (...)

Lo scopo dell'accordo è quello di dare (...) a seguito del precedente protocollo del 2002 - ulteriore impulso all'attività di accertamento e verifica sul rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali (...). Il Garante, (...) attiverà il "Nucleo Speciale funzione pubblica e privacy" (...) Le richieste del Garante potranno riguardare anche pluralità di soggetti nei cui confronti svolgere accertamenti relativamente a determinati adempimenti. In particolare, la Guardia di Finanza collaborerà alle attività ispettive attraverso: reperimento di dati e informazioni sui soggetti da controllare; partecipazione del proprio personale agli accessi alle banche dati, ispezioni, verifiche e alle altre rilevazioni nei luoghi dove viene effettuato il trattamento dei dati; assistenza nei rapporti con l'autorità giudiziaria; sviluppo delle attività delegate per l'accertamento delle violazioni di natura penale ed amministrativa; contestazione delle sanzioni amministrative rilevate nell'ambito delle attività delegate. (...) In questi anni, ha spiegato Pizzetti, "c'è stato un incremento molto significativo dell'attività ispettive: si è passati, infatti, dalle 26 ispezioni del 2002, alle 56 del 2003, alle 100 del 2004 per giungere alle 182 ispezioni avviate nell'anno in corso, di cui 150 dal mese di aprile 2005. (...)

E-Government: Stanca, completato l'84% dei progetti

"All'inizio di dicembre l'84% dei progetti della 1ª fase del Piano di e-Government era già stato completato, rispetto al 40% del settembre dell'anno scorso. E, quindi, c'è la concreta possibilità che sia centrato l'obiettivo che ci eravamo posti per questa legislatura". E' quanto ha detto Lucio Stanca, Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, intervenendo ad un convegno della Provincia di Como.

(...) Citando uno studio che la Booz Allen Hamilton ha realizzato recentemente nei Paesi G7 per conto del Governo Inglese, Stanca ha infatti sottolineato che "da esso emerge che, grazie al Piano di e-Government, l'Italia è riuscita a recuperare il gap che la separava dagli altri Paesi industriali e per taluni settori addirittura superandoli, conquistando anzi una leadership riconosciuta. È stata infatti creata una struttura governativa di forte impatto per l'e-Government, non solo con la costituzione di un apposito dicastero, ma anche di organismi decentrati, comitati interministeriali, il Cnipa". (...) "questi



Figura 4

innegabili progressi (...) non hanno trovato alcuna eco sui giornali, (...)". Stanca ha poi affermato che "il nostro Paese richiede (...) ma anche una grande operazione di recupero di fiducia dei cittadini nel modo di operare dello Stato". (...) "abbiamo trasformato i computer di casa in sportelli pubblici sempre aperti. Oltre 4 mila amministrazioni pubbliche hanno condiviso il più rilevante impegno mai realizzato da un Governo, il quale ha stanziato 1,3 miliardi di €, in aggiunta ai bilanci delle stesse Pubbliche Amministrazioni, con l'obiettivo non solo di migliorare il rapporto con i cittadini e le imprese, ma anche di rendere più efficiente l'apparato burocratico pubblico, (...) **Como, 12 dicembre 2005 - Comunicato a cura dell'Uff. Stampa e del Portavoce del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie**

G.U. n. 266 del 15 Novembre 2005 - Estratto dal Decreto 2 novembre 2005

Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata.

(...) **Art. 1. - Definizioni**

1. (...) si applicano le definizioni contenute nell'art. 1 del DPR 11 febbraio 2005, n. 68, (...). Si intende, inoltre, per:

- a) punto di accesso: il sistema che fornisce i servizi di accesso per l'invio e la lettura di messaggi di posta elettronica certificata, (...);
- b) punto di ricezione: il sistema che riceve il messaggio all'interno di un dominio di posta elettronica certificata, effettua i controlli sulla provenienza e sulla correttezza del messaggio (...);
- c) punto di consegna: il sistema che compie la consegna del messaggio nella casella di posta elettronica certificata del titolare destinatario, verifica la provenienza e la correttezza del messaggio (...);
- d) firma del gestore di posta elettronica certificata: la firma elettronica avanzata, (...) che consente di rendere manifesta la provenienza e di assicurare l'integrità e l'autenticità dei messaggi del sistema di posta elettronica certificata, (...)
- e) ricevuta di accettazione: la ricevuta, (...) rilasciata al mittente (...) a fronte dell'invio di un messaggio di posta elettronica certificata;
- f) avviso di non accettazione: l'avviso, (...) che viene emesso quando il gestore mittente è impossibilitato ad accettare il messaggio in ingresso, recante la motivazione per cui non è possibile accettare il messaggio (...);
- g) ricevuta di presa in carico: la ricevuta, (...), emessa dal punto di ricezione nei confronti del gestore di posta elettronica certificata mittente per attestare l'avvenuta presa in carico del messaggio (...);
- h) ricevuta di avvenuta consegna: la ricevuta, (...) emessa (...) al mittente nel momento in cui il messaggio è inserito nella casella di posta elettronica certificata del destinatario;
- i) ricevuta completa di avvenuta consegna: la ricevuta nella quale sono contenuti i dati di certificazione ed il messaggio originale; (...)
- n) avviso di mancata consegna: l'avviso, (...) nel caso in cui il gestore di posta elettronica certificata sia impossibilitato a consegnare il messaggio nella casella di posta elettronica certificata del destinatario; (...)
- p) busta di trasporto: la busta creata dal punto di accesso (...), all'interno della quale sono inseriti il messaggio originale inviato dall'utente di posta elettronica certificata ed i relativi dati di certificazione; (...)
- r) dati di certificazione: i dati, quali ad esempio data ed ora di invio, mittente, destinatario, oggetto, identificativo del messaggio, che descrivono l'invio del messaggio originale e sono certificati dal gestore di posta elettronica certificata del mittente; (...)
- s) gestore di posta elettronica certificata: il soggetto che gestisce uno o più domini di posta elettronica certificata con i relativi punti di accesso, di ricezione e di consegna, titolare della chiave usata per la firma delle ricevute e delle buste e che si interfaccia con altri gestori di posta elettronica certificata per l'interoperabilità con altri titolari;
- t) titolare: il soggetto a cui è assegnata una casella di posta elettronica certificata;
- u) dominio di posta elettronica certificata: dominio di posta elettronica certificata che contiene unicamente caselle di posta elettronica certificata; (...)
- z) casella di posta elettronica certificata: la casella di posta elettronica posta all'interno di un dominio di posta elettronica certificata ed alla quale è associata una funzione che rilascia ricevute di avvenuta consegna al ricevimento di messaggi di posta elettronica certificata;
- aa) marca temporale: un'evidenza informatica con cui si attribuisce, ad uno o più documenti informatici, un riferimento temporale opponibile ai terzi (...)

G.U. n. 97 del 28 Aprile 2005 - Estratto dal DPR 11 febbraio 2005, n.68

Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

(...) **Art. 1. - Oggetto e definizioni**

(...) si intende per:

- a) busta di trasporto, il documento informatico che contiene il messaggio di posta elettronica certificata; (...)
- c) dati di certificazione, i dati inseriti nelle ricevute indicate dal presente regolamento, relativi alla trasmissione del messaggio di posta elettronica certificata;
- d) dominio di posta elettronica certificata, l'insieme di tutte e sole le caselle di posta elettronica certificata il cui indirizzo fa riferimento, nell'estensione, ad uno stesso dominio della rete Internet, definito secondo gli standard propri di tale rete;
- e) log dei messaggi, il registro informatico delle operazioni relative alle trasmissioni effettuate mediante posta elettronica certificata tenuto dal gestore;
- f) messaggio di posta elettronica certificata, un documento informatico composto dal testo del messaggio, dai dati di certificazione e dagli eventuali documenti informatici allegati;
- g) posta elettronica certificata, ogni sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica attestante l'invio e la consegna di documenti informatici; (...)
- i) riferimento temporale, l'informazione contenente la data e l'ora che viene associata ad un messaggio di posta elettronica certificata;
- l) utente di posta elettronica certificata, la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi ente, associazione o organismo, nonché eventuali unità organizzative interne ove presenti, che sia mittente o destinatario di posta elettronica certificata; (...)

Art. 2. - Soggetti del servizio di posta elettronica certificata

1. Sono soggetti del servizio di posta elettronica certificata:

- a) il mittente, cioè l'utente che si avvale del servizio di posta elettronica certificata per la trasmissione di documenti prodotti mediante strumenti informatici;
- b) il destinatario, cioè l'utente che si avvale del servizio di posta elettronica certificata per la ricezione di documenti prodotti mediante strumenti informatici;
- c) il gestore del servizio, cioè il soggetto, pubblico o privato, che eroga il servizio di posta elettronica certificata e che gestisce domini di posta elettronica certificata. (...)

Art. 4. - Utilizzo della posta elettronica certificata

1. La posta elettronica certificata consente l'invio di messaggi la cui trasmissione è valida agli effetti di legge.

2. Per i privati che intendono utilizzare il servizio di posta elettronica certificata, il solo indirizzo valido, ad ogni effetto giuridico, è quello espressamente dichiarato ai fini di ciascun procedimento con le pubbliche amministrazioni o di ogni singolo rapporto intrattenuto tra privati o tra questi e le pubbliche amministrazioni. Tale dichiarazione obbliga solo il dichiarante e può essere revocata nella stessa forma.

3. La volontà espressa ai sensi del comma 2 non può comunque dedursi dalla mera indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata nella corrispondenza o in altre comunicazioni o pubblicazioni del soggetto.

4. Le imprese, nei rapporti tra loro intercorrenti, possono dichiarare la esplicita volontà di accettare l'invio di posta elettronica certificata mediante indicazione nell'atto di iscrizione al registro delle imprese. Tale dichiarazione obbliga solo il dichiarante e può essere revocata nella stessa forma.

5. Le modalità attraverso le quali il privato comunica la disponibilità all'utilizzo della posta elettronica certificata, (...) sono definite nelle regole tecniche di cui all'articolo 17.

6. La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'articolo 6.

7. Il mittente o il destinatario che intendono fruire del servizio di posta elettronica certificata si avvalgono di uno dei gestori di cui agli articoli 14 e 15.

(...)